

# Goals, gli adolescenti mai più soli Freno alla dispersione scolastica

Presentato il progetto, nasce una rete con 24 partner. Un ragazzo su 4 soffre di disagio sociale

**FERMO** Un ragazzo su quattro soffre di disagio sociale e non è contento della propria vita, due su cinque non vedono prospettive per il loro futuro lavorativo e uno su due non è soddisfatto delle proprie scelte scolastiche o accademiche. Per cambiare le carte in tavola, motivando i giovani a una visione proattiva, si è costituita una rete di 24 partner per prevenire e contrastare i fenomeni di dispersione scolastica nei territori di Fermo, Porto San Giorgio, Macerata, Civitanova, Grottammare e San Benedetto. Nasce così il progetto Goals (acronimo di Giovani-Orientamento-Accompagnamento-Lab.-Scuola), che avrà durata triennale ed è indirizzato ai ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 17 anni. Sono circa 4750, secondo le stime degli ideatori, i giovani che verranno "intercettati" in questo lasso di tempo: l'obiettivo è quello di individuare tra di loro quelli più "a rischio" e che quindi potrebbero maggiormente beneficiare della serie di iniziative che verranno messe in campo.

## I protagonisti

In prima linea nell'iniziativa i tre membri del Comitato ristretto, la Cooperativa "Il Faro" di Macerata, il Centro di Solida-

rietà Marche Sud di Porto San Giorgio e la Cooperativa "Capitani Coraggiosi" di San Benedetto, che metteranno sul piatto 94.000 euro di risorse proprie, che andranno ad integrare la dotazione finanziaria a disposizione per le attività del progetto, sommandosi così al finanziamento di 800mila euro da parte dell'Impresa Sociale "Con i Bambini" di Roma: il progetto Goals, infatti, è stato uno dei 69 selezionati tra oltre 800 in un bando nell'ambito delle risorse messe a disposizione dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

## Gli enti

Una compagine estremamente variegata, quella dei partner del progetto: coinvolti infatti enti no profit, scuole (come il Liceo Annibal Caro e l'Isc Nardi), enti pubblici (ad esempio il Comune di Fermo) e imprese. «Non ci interessa solo far bene le cose, ma riuscirci insieme», ha sintetizzato efficacemente Marcello Naldini della Cooperativa "Il Faro", manifestando l'intenzione di sistematizzare le interazioni tra i partner attraverso la costituzione di tavoli di impatto collettivo: solo così sarà possibile favorire la costruzione di una comunità educante in cui i

problemi da risolvere vengono affrontati in modo congiunto adottando approcci di welfare comunitario. Gli interventi programmati si divideranno in azioni di potenziamento scolastico ed extrascolastico: coaching di primo e secondo grado, sportello "infojob", laboratori su bul-

lismo e nuove dipendenze, metodi di potenziamento scolastico, sportello di ascolto psicologico, tutoring territoriale, visite in azienda e anche il "batti cinque", laboratorio che metterà insieme genitori e figli.

## Il dettaglio

L'andamento del progetto verrà seguito nel dettaglio da uno dei partner, la Human Foundation di Roma, che ne controllerà i risultati in itinere ma ne verificherà anche l'impatto sociale ex post, estendendo la propria analisi fino ai due anni successivi alla sua conclusione.

**Andrea Pedonesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I protagonisti della bella iniziativa durante l'incontro di ieri mattina in Provincia per illustrare i particolari del progetto che si batte contro i disagi della fascia di età fra gli 11 e i 17 anni**

**Naldini della cooperativa Il Faro: «Non ci interessa soltanto far bene le cose ma riuscirci insieme»**



Peso:61%